

**RSU TOSCANA ED EMILIA ROMAGNA
MINISTERO DELLA SALUTE**

30 Giugno 2020

Al Dr. Alessandro LATTANZI
Direttore USMAF SASN
Toscana ed Emilia Romagna
Ministero della Salute
a.lattanzi@sanita.it

Al Dr. Giovanni REZZA
Direttore generale della
Prevenzione sanitaria
g.rezza@sanita.it
segr.dgprev@sanita.it

e, p.c.

Al Dr. Giuseppe Ruocco
Segretario Generale
del Ministero della Salute
g.ruocco@sanita.it
segretariato.generale@sanita.it

Al Dr. Giuseppe CELOTTO
Direttore generale
dell'Organizzazione, Bilancio e
Personale
g.celotto@sanita.it
relazionisindacali@sanita.it

Ai Coordinamenti nazionali
FP CGIL
cgil@sanita.it

CISL FP
cisl@sanita.it

UIL PA
uil@sanita.it

Si fa riferimento alla mail del 25 giugno u.s., trasmessa anche alle scriventi RSU, avente ad oggetto "Quadro organizzativo Area tecnica della prevenzione USMAF SASN Toscana ed Emilia Romagna", alla quale era allegato un "documento" denominato "regolamento organizzativo e funzionale dell'area professionale tecnica della prevenzione" (ALL.1).

Tale "regolamento" avrebbe lo scopo di "valorizzare le professioni sanitarie, così come declinate dalla L. 251/2000, favorendo la ricerca e lo sviluppo di modelli orientati ai più ampi processi di responsabilizzazione delle risorse umane per assicurare il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni professionali erogate."

Preliminarmente, si prende atto della istituzione dell'area professionale tecnica della prevenzione nell'organizzazione di un Ufficio territoriale del Ministero della Salute .

Attendiamo con ansia che vengano istituite anche le aree professionali amministrativa, informatica e statistica, in modo da valorizzare tutte le professionalità presenti nei ruoli del Ministero della Salute e non soltanto le professioni sanitarie .

Inoltre, si prende atto che con il predetto regolamento viene individuato un modello organizzativo della novella area professionale e vengono statuiti dei nuovi livelli di responsabilità all'interno dell'area stessa .

Tale decisione pare sia scaturita dal fatto, che *“si sta consolidato, all'interno del SSN e del Ministero della Salute, un forte processo di responsabilizzazione diretta dei professionisti sanitari con ampio ricorso agli strumenti di delega nella gestione di processi ed atti a contenuto esclusivamente o prevalentemente tecnico con rilevante dimensione quantitativa di prestazioni erogate dal personale afferente all'Area”* .

Forse saremmo stati distratti da altre e più pressanti problematiche, ma non risulta alle scriventi RSU che ci siano stati disciplinati e/o messi in atto processi di delega nelle funzioni previste dai profili professionali .

Ma c'è di più; da una attenta lettura del “regolamento” si rileva la necessità di istituire un *“responsabile dell'Area Professionale Tecnica della prevenzione USMAF SASN, con primarie funzioni di “governance” del sistema professionale”* e di un *Coordinatore dei Tecnici della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro dell'Unità Territoriale”*.

Anche in questo caso tale decisione appare del tutto arbitraria e non supportata da nessuna norma primaria o contrattuale ; la norma avventatamente citata (l. n. 43/2006, art. 6) riferisce alle strutture del S.S.N. (organizzazioni sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private) e non già agli Uffici del Ministero della Salute la cui organizzazione soggiace ad altre regolamentazioni (D.L.gs. 30 marzo 2001, n. 165, recante le Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), e le eventuali posizioni di coordinamento, posizioni organizzative, devono essere contrattate e rese pubbliche per rendere possibile la partecipazione di tutti gli interessati.

Pertanto, le scriventi RSU chiedono l'immediato ritiro del sopra richiamato *“regolamento organizzativo e funzionale dell'area professionale tecnica della prevenzione”* in quanto completamente arbitrario da parte di un dirigente di un singolo Ufficio USMAF SASN, senza che ci sia una opportuna valutazione a carattere nazionale delle tematiche che si vorrebbero affrontare a norma del vigente CCNL 2016/2018 (Capo I, artt. 3, 4, 5).

Per tale motivo, si invia la presente nota, per opportuna conoscenza, alla competente Direzione generale del Organizzazione, Bilancio e Personale e alle Organizzazioni sindacali nazionali, per le iniziative di competenza .

Carmela Buonocore
Carmela Cassia
Maria Cristina Scardovi
Consuelo Corsini
Giuseppe Marrali
Denise Marziali

RSU TOSCANA ED EMILIA ROMAGNA - MINISTERO DELLA SALUTE